Pompetravaini, dal 1929 al servizio dell'industria

ptNEWS

Attualità, cultura ed informazione tecnica UNO 2017

I primi mesi dell'anno non fanno altro che confermare quanto il mercato sia nervoso, instabile, frenetico. Commesse stagnanti mesi che diventano urgenti prima ancora di venire alla luce, altre che sembravano operative e che "saltano" perché la valuta locale ha subito un tracollo a seguito di conflitti interni.

Come si reagisce, senza farsi travolgere dalla casualità? Non certo facendo impresa semplicemente cavalcando gli eventi ma, per quanto possibile, provando ad anticiparli, in fin dei conti novant'anni di storia ci avranno insegnato qualche cosa!

Ecco quindi la gestione del materiale grezzo con logica statistica, viceversa la flessibilità delle lavorazioni garantita da macchine FMS di ultima generazione (p.s. Pompetravaini può vantare la nomea di "Industry 4.0" già dal 2003).

Il tutto per essere reattivi e propositivi così da risultare il partner ideale sia per il cliente che sa e può programmare sia per quello che viceversa è colto da improvvisa ed impellente necessità. Buona lettura a tutti.

Ing. Mario Travaini
Presidente Onorario

EDITORIALE

DAI CALZONI CORTI ALLA PENSIONE

Alberto Bacchetta
(Area manager)
alberto.bacchetta@pompetravaini.it

Davvero ha iniziato con i pantaloni corti ed ha finito giusto pochi giorni fa, la pensione lo ha meritatamente premiato.
Tutta la carriera lavorativa in Pompetravaini a metter mano alle pompe inviate in riparazione.
Giuseppe Sciarrone, Pino, non solo riparava ciò che ai più sembrava irrimediabilmente da buttare. Pino era la memoria storica, le aveva veramente viste tutte "sul campo", era soprattutto l'alleato dell'Ufficio Progettazione della Pompetravaini che da lui riceveva quei piccoli consigli ma fondamentali per migliorare l'efficienza costruttiva, se mai ce ne fosse bisogno, di una pompa.
Quando Pompetravaini ha deciso, per ragioni di opportunità, di dotarsi dei Service autorizzati perché eseguissero le riparazioni con tempistiche da "pit-stop", lo scoglio più grande da superare per avvallare il progetto è stato proprio Pino Sciarrone.
Meglio, è stata la sua insostituibile capacità nel leggere l'eventuale specificità del problema che sarebbe venuta meno.
Non transitando più nel suo reparto, le pompe in riparazione avrebbero potuto cessare di fornire le giuste sensazioni. Un compromesso è stato raggiunto, in Pompetravaini continuano a transitare le pompe per le quali è richiesta una riparazione in garanzia. Quanti clienti, grazie ad un suo consiglio, sono riusciti a mettere alle spalle definitivamente ciò che fino a ieri sembrava insormontabile? La sua eredità, rivolta sia a chi lo ha sostituito in Pompetravaini ma anche al personale dei ns. Service, si è equamente divisa tra la manualità nel riparare e la capacità nell'ascoltare cosa la pompa, quella pompa, quella macchina adibita a quel servizio, ha da raccontare. Così che la riparazione non si limiti ad una semplice sostituzione di componenti ma possa aiutare l'utilizzatore a non incappare più nel medesimo inconveniente. Perché se è vero che sia meglio prevenire piuttosto che curare, è altrettanto vero che saper curare per evitare che accada di nuovo non è da tutti.

RISCHI OPERATIVI RESIDUI

Mario Ferrarini
(Customer Service Manager)
mario.ferrarini@pompetravaini.it

Dopo aver parlanto diffusamente di tubazioni, valvole, saracinesche, filtri e perdite di carico dell'impianto, oggi vedremo alcuni rischi operativi residui contro i quali occorre proteggere la pompa.

• INGRESSO DI CORPI ESTRANEI
L'ingresso di corpi solidi estranei nelle pompe, che non abbiano giranti aperte e/o arretrate progettate appositamente per trasferirli,

può causare elevati attriti che generano surriscaldamento, nelle zone comprese tra la girante e il corpo della pompa stessa, fino al possibile grippaggio di questi componenti.
Per evitare il rischio occorre eseguire una pulizia accurata delle condotte di aspirazione dell'impianto prima della messa in funzione e dovranno essere applicati filtri adatti mantenuti regolarmente puliti ed efficienti.

• FUNZIONAMENTO A SECCO
La pompa non deve MAI essere fatta funzionare a secco.
Durante il funzionamento a secco tutti i componenti interni alla pompa non sono lubrificati e il calore che si sviluppa tra le superfici che strisciano, per esempio tra le facce rotante e fissa delle tenute meccaniche o tra gli anelli delle baderne e l'albero, non è asportato dal liquido pompato. Aumenta rapidamente la temperatura di questi componenti che subiscono una dilatazione termica tale da determinare maggior attrito e alti rischi di grippaggio.
Per controllare che la pompa non funzioni in assenza di liquido, possono essere istallati sistemi di monitoraggio:

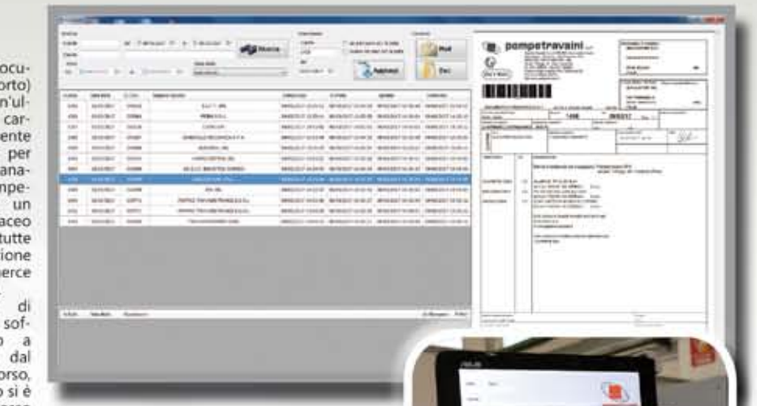
• Della portata (flussostati, flussometri, oppure manometri) a valle della mandata della pompa.
• Della corrente assorbita dal motore elettrico (amperometro).

Questi sistemi di monitoraggio potrebbero segnalare all'operatore il funzionamento a secco ma anche agire direttamente con lo spegnimento della pompa.

BOLLE DI CONSEGNA: UN PROGRAMMA MADE IN CED!

Maria Lorena Arpesella
(Ufficio Tecnico)
lorena.arpesella@pompetravaini.it

Ecco un utilissimo programma realizzato ad hoc da Mario Borlacchi e Luca Pretto, ovvero il nostro Ced, per soddisfare al meglio le esigenze di Pompetravaini e rendere l'azienda sempre più performante.
Ci troviamo nell'ambito delle spedizioni e precisamente delle bolle di consegna a clienti e fornitori. In passato, quando veniva consegnato un prodotto al trasportatore mandato dal cliente, questi firmava e ritirava il DDT (documento di trasporto) cioè la bolla e un'ulteriore copia cartacea per il cliente da conservare per ragioni fiscali; analogamente Pompetravaini aveva un archivio cartaceo delle bolle con tutte la documentazione relativa alla merce già consegnata.
Con l'ausilio di questo nuovo software, entrato a pieno regime dal settembre scorso, in un colpo solo si è snellito il processo di archiviazione e spedizione bolla, risparmiato tempo, spazio e anche molta carta, perfettamente in linea con i nostri propositi volti al rispetto dell'ambiente. Ora, grazie al nuovo programma, l'iter è totalmente cambiato: quando arriva il trasportatore, l'operatore Pompetravaini cerca la relativa bolla da fargli firmare e tramite il "barcode" presente sul documento, su di un pc compare il pdf corrispondente. Il pc è collegato ad un tablet dove il trasportatore appone la firma digitale, riportata in tempo reale sul pdf in oggetto che viene così subito inviato, tramite mail, al cliente oltre ad essere registrato negli archivi digitali (e non più cartacei...), la cosiddetta "archiviazione sostitutiva" di Pompetravaini.



È anche possibile allegare ai pdf delle bolle altri eventuali documenti e fare ricerche per reperire dati sulle consegne avvenute, nel tempo davvero irrisorio di un paio di click.
Questo software è in funzione nel reparto spedizioni (MGS) e ricevimento (RIC) della sede Pompetravaini di Castano Primo e nella filiale Pompetravaini-Bora di Modena.

CERTIFICAZIONI IN POMPETRAVAINI S.P.A.

Luca Porta
(Quality Manager)
luca.porta@pompetravaini.it

Nel 2016 con l'arrivo delle nuove direttive tecniche riguardanti le nazioni che hanno aderito alla Customs Union (Russia, Biellorussia, Kazakhstan e Kyrgyzstan), come sapete, la Certificazione Gost R e EX Gost R sono state superate dalla Certificazione EAC e, se ci troviamo ad operare ambiente ATEX, oltre a questa occorre aggiungere anche la Certificazione Ex.
Data la complessità della materia e la difficolta nel correlare perfettamente le direttive europee con quelle della Custom Union, Pompetravaini ha scelto di legarsi direttamente ad un ente internazionale Russo il "Word Wide Gost" che, a seguito delle necessarie verifiche, ha riconfermato la conformità dei nostri processi e del nostro lavoro.

Il proficuo impegno ci ha permesso fin dall'inizio 2016 di avere le carte in regola per vendere le pompe nella Customs Union, tanto che presso di noi sono disponibili i manuali in lingua russa (ovvero utilizzando l'alfabeto cirillico) e anche le targhe identificative delle pompe sono (per i campi previsti dalla direttiva) scritte in lingua.
Rimane ovviamente inteso che la pompa è anche correlata dalla dichiarazione di conformità CE.
Le targhe identificative oltre a essere contraddistinte dal logo CE della Comunità Europea, presentano quindi anche il logo EAC e il logo Ex (se pompa opera in ambiente Atex).

Nel caso in cui la pompa sia accoppiata a un motore, occorre fare attenzione: se siamo in ambiente Atex il motore deve essere necessariamente di una delle marche autorizzate dall'Ente, di cui si trova l'elenco inserito all'interno del certificato. Un'altra cosa importante da tenere presente è che, se la pompa non è Atex, il motore non deve necessariamente avere la certificazione EAC.
Se ci si trova in ambiente Atex, oltre a quanto sopra detto, ai soli fini doganali non viene richiesta la marcatura EAC ma se ad esempio il primo avviamento della pompa deve essere autorizzata da un ente tecnico locale, la marcatura EAC evita qualunque problema; quindi è vivamente consigliato l'utilizzo di componenti marcati EAC.

RICETTA TRADIZIONALE

MUFFIN POMPETRAVAINI

Diamo il benvenuto alla Primavera con una dolce novità: è nato il primo "Muffin Pompetravaini", grazie all'estro e alla bravuta della Signora Simona. Da gustare, senza dubbio, anche con gli occhi!
I muffin sono tra i dolci americani più conosciuti e amati. La ricetta è molto semplice, bastano pochi minuti e, una volta cotti, sono l'accompagnamento ideale di una tazza di caffè bollente a colazione o a merenda.

Ingredienti:
200g di farina
60 g di burro fuso
a temperatura ambiente
100 g di zucchero semolato
1 uovo
80 g di panna acida
(o yogurt bianco)
1/2 bacca di vaniglia
1 uovo
1 pizzico di sale
2 cucchiaini di lievito in polvere per dolci

Procedimento:
In una ciotola radunate gli ingredienti secchi: la farina e il lievito setacciati con lo zucchero. Mescolate per miscelare.

In una seconda ciotola amalgamate gli ingredienti liquidi: l'uovo, il latte, la panna acida (o la stessa quantità di yogurt) e il burro fuso. Aggiungete la scorza di limone grattugiata, i semi di vaniglia e il pizzico di sale.

Unite gli ingredienti liquidi a quelli asciutti e mescolate con un cucchiaio il tanto che basta ad ottenere un composto appena amalgamato. Versate il composto all'interno di 5-6 (compatibilmente con le loro dimensioni) stampini da muffin imburrati e infarinati o rivestiti con gli appositi pirottini.

Riempiteli per 3/4 e cuoceteli nel forno già caldo a 200° per circa 20-25 minuti verificando la cottura con uno stecchino.

Sfornate, fate raffreddare e servite.

GERMANIA, ISTRUZIONI PER L'USO (1° PARTE)

Roberto Handwerker
(Area Manager)
travaini.gmbh@pompetravaini.it

Parlando di viaggi in Germania occorre sfatare i luoghi comuni come la 'faticosa ricerca di un ristorante italiano': vi sono infatti molti locali dato che l'Italian style' è amato nei Paesi di lingua tedesca, dove molti tedeschi ne sono veri 'aficionados'. Si può quindi sopravvivere al viaggio? Certo che sì... ma andiamo con ordine: volendo assaggiare il cibo locale a pranzo e a cena è bene conoscere i locali teutonici: la 'Gaststätte', una sorta di trattoria, oppure la 'Imbißstube', una via di mezzo tra la trattoria e lo 'snack bar', sono un'alternativa più 'ruspante' rispetto al ristorante se a pranzo si desidera consumare qualcosa di veloce. Le 'Bräukeller' e 'Biergarten' ossia le 'birrerie' sono più adatte per cena specie in Baviera, dato che la birra vi scorre a fiumi, servita già per 'antipasto' in boccali da mezzo litro di 'Helles', cioè di 'chiara' o di 'Dunkles' ossia di 'scura' ('l'acqua è per lavarsi...' si dice !). Al ristorante magari si può domandare un menù in italiano o almeno in inglese...per chi non 'mastica' il tedesco! Pietanze e salse varie si differenziano dalle nostrane, si può optare però per primi piatti come ad esempio le 'Spätzle', una sorta di sostanziose 'tagliatelle' a base di formaggio o per le 'klare Suppen' o leggere 'minestrine di verdura' per passare poi a più calorici secondi a base di carne o salumi con formaggi e verdure; oppure il celebre ma non proprio leggero stinco di maiale, o ancora scegliere tra la gran varietà di 'Bratwurst', 'Bockwurst' (ossia Würstel 'arrosto' e 'bianco' - chi più ne ha più ne metta) con patatine fritte o arrostite. Come dessert, da non perdere lo Strudel con la vaniglia (la dieta si inizia domani...).

La scelta è ampia grazie ai molti ristoranti, snack-bar, kebab e locali di ogni tipo con cucina dei più svariati Paesi, da faticare a volte a trovare locali con 'deutsche Küche' ('cucina tedesca'); varrebbe la pena di chiudere con un bel 'Prosit!' ('salute'), magari a base di 'Weizen Bier' ('birra di grano') senza dimenticare che a casa ci attende la 'prova bilancia'... Infine, 'Last, but not least': Travainipumpen GmbH propone sempre di ordinare le 'portate' che vedete nei riquadri...'Guten Appetit !'

CHI BEN COMINCIA È A METÀ DELL'OPERA

Marco Gualtieri
(Project Engineering)
marco.gualtieri@futureng.it

Facendo seguito a quanto descritto nello scorso PT-news, in merito all'importanza della lettura delle specifiche, in questa edizione entreremo nel dettaglio di una delle fasi più delicate e cruciali del progetto, ovvero l'incontro tecnico/commerciale preliminare con il cliente, chiamato in gergo Kick Of Meeting (KOM). Dalla nostra esperienza gestionale, FuturEng può confermare che, il KOM permette di impostare il progetto senza equivoci sin dalle fasi iniziali, consentendo una gestione più fluida della commessa con il rispetto delle tempistiche indicate nell'ordine.

Durante questo incontro, il Project Manager (PM) della commessa, insieme al responsabile commerciale affronta e discute con il cliente i principali aspetti tecnico-commerciali del progetto, ponendo molta attenzione ad eventuali criticità o particolari esigenze costruttive richieste dal cliente.

Diventa quindi di fondamentale importanza, al fine di evitare incomprensioni e ritardi, definire e chiarire in questa fase molto delicata, tutti i punti critici emersi nella fase di studio delle specifiche ed elencati nella nostra "Deviation list tecnica", nonché stabilire le tempistiche per l'emissione e l'approvazione dei documenti in accordo alla 'Document List'.

In funzione delle esigenze dei nostri clienti, possono essere fissati eventuali meeting successivi per la supervisione delle varie fasi di realizzazione del progetto. Tutti i punti trattati durante l'incontro, vengono riassunti nella minuta di meeting (MOM), redatta dal project manager della FuturEng e controfirmata dal cliente, dove vengono prontamente evidenziate eventuali urgenze e criticità che potrebbero causare problemi nello sviluppo della commessa.

Concludendo, la FuturEng pone particolare attenzione al KOM in quanto "Chi ben comincia è a metà dell'opera" come dice un vecchio proverbio popolare.